

# Google lancia la sfida sull'AI, a Unisa è record di iscritti

## LA COMPETIZIONE

Barbara Landi

Record di iscrizioni ad Unisa per la Google Challenge Campania 2026. Sono oltre 700 gli studenti, espressione di tutte le aree disciplinari, che ieri hanno aderito alla sfida sull'intelligenza artificiale generativa, promossa in collaborazione con Google, superando la media numerica degli altri atenei campani. «La risposta di Salerno è stata incredibile. Non ci aspettavamo 700 giovani in presenza - afferma Simona Maccari, Higher Educational Lead Italy di Google for Education - Oggi parliamo di formazione e di "adoption" responsabile nell'utilizzo dell'AI. La challenge nasce come momento di collaborazione tra le università campane, anche se è una sfida vera e propria». I team Unisa vincitori avranno la possibilità di accedere alla finale regionale di oggi, confrontandosi con gli altri atenei campani. Interdisciplinarietà, grado di innovazione, impatto sul territorio e sulle comunità, fattibilità tecnica, qualità dell'utilizzo delle tecnologie e chiarezza espositiva sono i criteri di valutazione. «La finalità è presentare gli strumenti di AI di Google e la Gemini Academy, che sono già disponibili per tutte le università, sostenendo l'attività didattica di studenti e docenti, ma anche del personale tecnico amministrativo - insiste Simona Maccari - Imparare ad utilizzarli significa non solo avere più competenze da presentare nel mondo del lavoro, migliorando i curricula, ma anche disporre di un mezzo per esercitarsi». E sul dibattito in corso sull'AI chiarisce: «L'intelligenza artificiale aiuterà a lavorare meglio. In alcuni casi riduce i carichi di lavoro. La famosa domanda se l'AI ruberà il lavoro andrebbe riformulata: dovremmo chiederci piuttosto "mi ruberà il lavoro chi utilizza l'intelligenza artificiale meglio di me?". L'essere umano rimane al centro. Questi strumenti non sostituiscono persone, ruoli e competenze. Google è molto attenta all'aspetto etico nello stilare le linee guida». «L'uomo resta al centro di ogni progetto, non viene sostituito, ma viene supportato - aggiunge Mario Vento, delegato del rettore all'Ict e alla Transizione Digitale - I benefici dell'AI sono tantissimi: se ne parla tanto, non sempre con la giusta conoscenza. L'intelligenza artificiale non pensa, non ragiona, non ha una contezza dei risultati che riesce a produrre. L'essere umano deve essere consapevole che, utilizzando le forme di generativa, c'è la necessità di rielaborare e controllare, anche in prospettiva legale». Sulla doppia prospettiva della challenge interviene anche il rettore: «Ospitare una realtà internazionale come Google non è banale in una realtà del Mezzogiorno. Favorisce un dialogo con l'impresa e consente ai nostri studenti di interagire. L'altro il tema è l'uso dell'intelligenza artificiale che spesso, nella narrazione offerta dai media, viene vista come dinamica in contrapposizione al mondo del lavoro e delle professioni. Noi intendiamo veicolare un messaggio positivo: l'AI crea nuove professioni, futuro e opportunità per i nostri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA